

5

IBN GIUBAIR

di Valenza, letterato e funzionario a Granata, nel suo celebre "Viaggio" descrive il pellegrinaggio alla Mecca.

"Il Re Guglielmo é ammirato per la sua vita retta, e perché si serve dei mussulmani; i giovani eunuchi che tiene al suo servizio, tutti o quasi, nascondono la loro fede, ma sono attaccati alla scerla musulmana, e il Re ha grandissima fiducia nei musulmani e si appoggia su di loro nei suoi interessi e nelle sue imprese importanti, al punto che il sovrintendente delle sue cucine é musulmano. Ha un corpo di schiavi negri musulmani, comandati da uno di loro.

"Somiglia ai sovrani musulmani per la vita sprofondata nei piaceri, per il sistema giuridico, le norme del cerimoniale, la distribuzione delle cariche di Corte, la pompa e la magnificenza del reame, lo sfoggio di arredi e di ornamenti"

Le cristiane franche capitate a Corte si fanno musulmane, convertite dalle ancelle, tutto di nascosto del Re, e compiono opere di bene meravigliose.

I terremoti di Palermo!

"Ognuno di voi invochi pure la divinità della religione che professa!".